

Lo Spirito: per ringraziare dei doni e per diventare dono

I sensi sono fatti per sentire: le orecchie sono per ricevere i suoni, la musica, il rumore, le parole amiche, le parole buone e anche quelle cattive, quelle che non si devono dire. Con le orecchie sente anche il canto dei canarini, il soffio del vento, il mormorio dell'acqua, il motore della macchina del papà. Ascolto anche la Parola di Gesù che mi parla nel Vangelo sia quando vado a messa, sia quando a catechismo leggiamo il Vangelo. Insomma con le orecchie si cattura ogni suono.

Gli occhi sono fatti per vedere: vedo il cielo, vedo il volto amico, vedo i fiori, vedo anche la spazzatura che inquina i cigli della strada. Vedo le parole scritte sui libri e i cartoni preferiti alla televisione, vedo la festa che mi ha il mio cagnolino quando lo faccio giocare e lo porto nel parco. Vedo la lampada che mi ricorda che è presente Gesù nel tabernacolo, anche se non lo vedo di persona. Insomma con gli occhi si cattura tutto quello che sta intorno.

Il gusto è fatto per gustare: gusto il mio dolce preferito, gusto l'acqua fresca quando ho sete, gusto la pasta che mia mamma cucina meglio di tutte, specie quando ho fame. Provo il gusto delle patatine e anche il disgusto di quelle verdure che proprio non sopporto. Sento anche il sapore dell'ostia consacrata che mi mette in comunione con Gesù. Insomma con il gusto catturo il sapore di quanto mi entra in bocca.

Il tatto delle mani è fatto per prendere le cose: stringo la mano amica, accarezzo il mio fratellino, abbraccio la mia mamma, lavo le mani fredde con l'acqua calda. Prendo quello che mi serve e stringo quello che voglio portare via. Con le mani prendo anche qualche volta quello che non dovrei: il biscotto in più che non mi fa bene, il giocattolo di mio sorella che poi si arrabbia. Con le mani tocco anche il crocifisso e gli faccio una carezza per dirgli che gli voglio bene. Insomma con il tatto prendo e stringo quello che mi interessa.

L'odorato è il senso con cui sento i profumi e gli odori: il profumo della torta che apprezzo anche prima di gustare, il profumo dei fiori e il profumo delle persone di casa che possono riconoscere a occhi chiusi. Sento anche la puzza degli ambienti sporchi, delle cose che marciscono, delle persone che non si lavano. Con il naso avverto anche quei profumi che sanno di preghiera, come l'incenso che si usa in Chiesa, il profumo dei gigli dell'altare. Insomma con l'odorato catturo tutto ciò che emana un profumo e anche una puzza.

I sensi servono per ricevere i messaggi dell'ambiente in cui viviamo.

Ma noi non viviamo solo per ricevere. Lo Spirito di Dio che viene in noi ci rende capaci di cominciare a dare, dopo aver tanto ricevuto. Ecco perché siamo vivi: perché non soltanto riceviamo ma anche doniamo, non soltanto siamo amati e siamo serviti, ma anche serviamo.

Ecco il passaggio che vi propongo: ringraziate per ciò che ricevete, ciò che sentite, per ciò che vedete, per ciò che gustate, per ciò che toccate, per ciò che odorate, ma cominciate a dare. Seminate sorrisi, dite parole buone, offrite abbracci e carezze, diffondete il profumo della bontà, condividete quanto nutre il vostro corpo e la vostra anima.

Ricevere la cresima rende capaci di donare, di prendersi cura degli altri perché siano contenti: fate qualche cosa per gli altri, non pretendete che gli altri facciano qualche cosa per voi.

Ecco il compito che vi affido: prendete un foglio bianco (o anche giallo, verde, rosa) e scrivete questa frase: *chi posso rendere contento oggi?* Appendetelo sulla porta della vostra camera e leggetelo ogni mattina. Alla sera domandatevi: chi ho reso contento oggi? Se avrete dato gioia a qualcuno potete dormire tranquilli: l'angelo di Dio vi accompagna con il suo sorriso.